

sua gotta; et tutti doveano andar a Bles, et li attendere a far bona ciera et darsi piacere et bon tempo. Qui resta per il re, fin che si faccia altra provisione de ambasciatore, il conte Petro Francesco da Pontremoli.

Dal illustrissimo signor don Ferando non si ha altro se non che si aspettano dinari da Napoli per dare alli todeschi, et già erano in prompto 30 milia scudi, et si atendea a proveder al resto fin alla summa delli 50 milia.

Il Musettola hoggi deve esser qui in Roma et, quando si differisca il ritorno di Nostro Signore, anderà a Hostia a dar conto delle sue negociatione in Firenze. Qui è anche il signor Fabricio Maramaldo per saldar la posta delli suoi avanzi, quali, secondo intendo, ascendono a 40 milia scudi.

Postscripta. Oltra li dui cardinali che ho detto a vostra excellentia esser andati con Nostro Signore a Hostia, c'è anche andato monsignor reverendissimo di Cesis, penso per expedir qualche negotio di signatura, se ne occorrerà a far in questo tempo che Sua Santità starà fuori.

18') *Sumario di una lettera data data in Porto Palazzo a dì 19 settembre 1530, scritta per Vettor Sappa, soramasser di la barza, a sier Piero da cha' Taiapiera qu. sier Bernardino.*

Dapoi partiti da Puola navegassemo zerca zorni 5, et voltizassemo una note et uno zorno con sirocho a tal che, per esser mar et vento grandissimo, fo forza venir qui, dove al presente ancora semo, a la Meleda, dove fu forza asorzer in 55 passa d'aqua. Et li stessemo zorni 5 con fortuna de siroco. Et la note de santa Croxe zerca a hore 2 di notte si levò il più terribile vento, che mai fo veduto tanta rabia, et el dir et far fo tuto uno a un tempo che la nave s'è ingalonà. Et sentendo tanta furia di vento el veder andar la nave a la banda, io hebbi un poco di paura. Certo io vedeva alcuni grechi batersi le mano al petto, et alcuni altri tremar. Io li eridava et li feva bono animo, et mi alegrava a veder il clarissimo et valoroso capitano per coverta far quello che chi non lo vedesse non lo crederia. L'ingalonar di la nave, et el sion qual hebbe tanta forza che ruppe el bompresso et la cividera, l'albero del trinchetto spezzato, la cheba in aqua, la cividera in pezi, pareva certo 100 diavoli che facesseno ru-

more. Et a un tempo anco, per più male, la mezana se aperse et fo una gran fatica a serarla. Poi li marinari cominciorno a veder santi et sante sopra li arbori et cheba et sartie: io mai ne puti veder nessuno: vero eh' el capitano et el capelan et nochiero tutti li vedevano, io non puti veder niente. Et poi cessato il vento io andai a lai d'arboro, et vidi una luce, et qui alzando li ochi in cheba vidi una luce, et da devozion, non guardando a pioza, mi cavai la bareta et adorava ditta luce credendo fosse qualche santo, et chiamai missier Carlo Zane che vedesse la luce che era in chebba. Et cussi stando senza bareta, vene uno, et disse che dita luce era un feral, et cussi io mi chiariti de tal mia idolatria, et romasi senza veder santi nè sante. Havemo comprato uno alboro per el trincheto per ducati 80 venetiani, che non val più di 40. Questi ragusei sono aseni et basta. Del trincheto restato s'azonzeranno insieme et faranno un bompresso, et se spazaremo spero per sabato a la più longa, et andaremo a bon viazo che Dio per sua bontà ne'l possi dar.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con Zonta, et 191) piovele fin sera grandemente, mal a proposito a la semenason manca a far, *etiam* per quelli hanno seminato.

Fu preso dar 4 postprandii, oltra li 6, a le do Quarantie per expedir il caso di Loredani. *Item* altre parte non da conto.

Dapoi, licentià la Zonta, restò il Conseio con il Collegio, et fono sopra la expedition di oratori di Verona domino Julio da la Torre dottor, Zuan Battista di Caliarì et Olivier di Cavalli, quali si hanno dolesto, contra i soi privilegii vien commesso cause a li rectori, che si dia expedir per la consolaria, et *maxime* il caso di uno Marco di Megii etc., rechiedendo sia observà li soi privilegii *in aquisitione urbis* etc. Hor fo gran disputation et nulla fo concluso.

Da Costantinopoli, fo lettere di oratori Zen et Mozenigo, di 2 settembre. Come partivano, et il presente lassato al baylo, et fato intender al magnifico Imbraim bassà esser ad ogni suo comando, il qual fe' dir, zonto fusse lo alincorno, si toria tutto insieme.

Di sier Francesco Bernardo baylo, di 9 settembre. Come el Signor con il magnifico Imbraim è fuora su la Natolia, et che si dice che'l verà per tutto settembre *Item*, che domino.

(1) La carta 17* è bianca.

(1) La carta 18* è bianca.